



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Giovanni GUIDA	Consigliere
Ilio Ciceri	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario (relatore)
Andrea DI RENZO	Referendario

nella Camera di consiglio del 18 gennaio 2023, in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 del Comune di **Balsorano (AQ)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, e 119 della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante *“Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti”*;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”*;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”*;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *“Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”*;

visto l’articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante *“Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 16 giugno 2000, n. 14, di approvazione del *“Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 22/SEZAUT/2016/INPR, di approvazione delle linee-guida *“cui devono attenersi, ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall’art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell’esercizio 2015”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 6/SEZAUT/2017/INPR, di approvazione delle linee-guida *“cui devono attenersi, ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall’art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell’esercizio 2016”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2018/INPR, di approvazione delle linee-guida *“cui devono attenersi, ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall’art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell’esercizio 2017”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 12/SEZAUT/2019/INPR, di approvazione delle linee-guida *“cui devono attenersi, ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall’art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell’esercizio 2018”*;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 9/SEZAUT/2020/INPR, di approvazione delle linee-guida *“cui devono attenersi, ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall’art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell’esercizio 2019”*;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 7/SEZAUT/2021/INPR, di approvazione delle linee-guida *“cui devono attenersi, ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006),*

richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020";

viste le deliberazioni n. 232/2016/INPR, n. 131/2017/INPR, n. 16/SEZAUT/2018/INPR, n. 114/2019/INPR n. 288/2020/INPR e n. 297/2021/INPR, con le quali la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato i termini per l'invio delle relazioni-questionario inerenti ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, rispettivamente al 30 gennaio 2017, successivamente prorogato al 28 febbraio 2017, al 20 dicembre 2017, al 30 marzo 2019, successivamente prorogato al 30 aprile 2019, al 31 gennaio 2020, al 25 febbraio 2021 e al 30 novembre 2021;

vista la deliberazione dell'11 febbraio 2022, n. 31/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato la programmazione delle attività di controllo per l'anno 2022;

vista la ripartizione fra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita, da ultimo, con decreti presidenziali 2 febbraio 2022, n. 1, 18 marzo 2022, n. 2 e 9 novembre 2022, n. 7;

vista l'ordinanza del 17 gennaio 2023, n. 2, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Referendario Matteo SANTUCCI.

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione economico-finanziaria (OREF) sui rendiconti del **Comune di Balsorano** (3.292 abitanti) afferenti al periodo 2015-2020.

L'OREF, con riferimento alle annualità considerate, ha dichiarato di non aver rilevato gravi irregolarità contabili ovvero gestionali.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad esame la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo all'andamento del risultato di amministrazione, agli equilibri di parte corrente, alla gestione della liquidità e all'andamento dei residui.

DIRITTO

Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti degli enti locali, è chiamata a verificare gli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari.

Oggetto del giudizio appare, dunque, essere il “bene pubblico” bilancio e la sua conformità al diritto (cfr., *ex multis*, Corte costituzionale, sentenze n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione sentenza n. 4/2020/EL).

Nell’esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, adotta, ai sensi dell’articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), pronunce di accertamento che pongono l’obbligo per l’ente di porre in essere idonei provvedimenti diretti a ricondurre la gestione nell’alveo della legittimità/regolarità.

In assenza di tali interventi correttivi e ove venga verificato il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell’ente inadempiente, ovvero avviare, ai sensi dell’articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la c.d. procedura di dissesto guidato.

Di contro, ove le irregolarità riscontrate non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo appare funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da profili di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di garantire la sana gestione e di prevenire la compromissione prospettica degli equilibri di bilancio.

Ciò premesso, si riportano, di seguito, le principali risultanze delle gestioni finanziarie 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020.

1. Risultati di amministrazione

Le annualità considerate presentano risultati di amministrazione positivi, pari, rispettivamente, ad euro 6.245,12 (2015), euro 62.783,93 (2016), euro 452.695,81 (2017), euro 526.383,61 (2018), euro 672.717,81 (2019) ed euro 691.455,75 (2020).

Per il quadriennio 2015-2018 non si rileva la costituzione del fondo pluriennale vincolato (FPV), criticità, più volte segnalata anche dall’OREF nelle proprie relazioni ai rendiconti, superata a decorrere dall’esercizio 2019.

Tabella n. 1 - Risultati di amministrazione

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	501.614,44	145.659,71	59.408,06	184.035,23	294.096,70	373.091,49
Riscossioni	3.936.881,64	3.109.022,24	2.856.751,30	2.174.033,98	2.682.576,57	3.687.014,38
Pagamenti	4.292.836,37	3.195.273,89	2.732.124,13	2.063.972,51	2.603.581,78	2.764.062,38
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	145.659,71	59.408,06	184.035,23	294.096,70	373.091,49	1.296.043,49
Residui attivi	1.911.675,98	1.836.438,68	1.422.705,27	2.018.623,92	3.597.953,96	3.734.929,84
Residui passivi	2.051.090,57	1.833.062,81	1.154.044,69	1.786.337,01	2.841.188,10	3.194.395,38
FPV per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	153.526,43
FPV per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	457.139,54	991.595,77
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	6.245,12	62.783,93	452.695,81	526.383,61	672.717,81	691.455,75

PARTE ACCANTONATA	6.245,12	412.462,90	475.532,57	276.281,60	426.833,12	433.455,58
- Fondo crediti di dubbia esigibilità	6.245,12	412.462,90	470.532,57	276.281,60	426.833,12	393.455,58
- Fondo contenzioso	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	40.000,00
- Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PARTE VINCOLATA	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	976,10	976,10
- Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	976,10	976,10
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVEST.	0,00	0,00	25.075,20	0,00	0,00	123.650,40
PARTE DISPONIBILE	0,00	- 349.678,97	- 297.911,96	102,01	244.908,59	133.373,67

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP, SIRTEL e Relazioni dell'Organo di revisione a rendiconti.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) risulta costituito in tutte le annualità considerate per un importo pari, rispettivamente, ad euro 6.245,12 (2015), euro 412.462,90 (2016), euro 470.532,57 (2017), euro 276.281,60 (2018), euro 426.833,12 (2019) ed euro 393.455,58 (2020).

Negli esercizi 2015 e 2016, l'Ente ha provveduto all'accantonamento del solo FCDE, non risultando in atti altri accantonamenti ovvero vincoli.

Nel quadriennio 2017-2020, l'Amministrazione ha effettuato le seguenti registrazioni a carico del risultato di amministrazione.

Esercizio 2017:

- euro 5.000,00 a titolo di fondo contenzioso;
- euro 250.000,00 a titolo di "Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui" (realizzazione opere pubbliche);
- euro 25.075,20 a titolo di parte destinata agli investimenti.

Esercizio 2018:

- euro 250.000,00 a titolo di "Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui" (realizzazione opere pubbliche).

Esercizio 2019:

- euro 976,10 a titolo di vincoli (indennità di fine mandato).

Esercizio 2020:

- euro 40.000,00 a titolo di fondo contenzioso;
- euro 976,10 a titolo di parte vincolata (indennità di fine mandato);
- euro 123.650,40 a titolo di parte destinata agli investimenti.

I saldi disponibili (lettera E del prospetto ministeriale) del periodo 2015-2020 risultano pari, rispettivamente, ad euro -349.687,97 (2016), euro -297.911,96 (2017), euro 102,01 (2018), euro 244.908,59 (2019) ed euro 133.373,67 (2020).

Con riferimento alle risorse per l'emergenza sanitaria, l'OREF ha verificato la correttezza della

contabilizzazione e dell'utilizzo delle somme ricevute per l'esercizio delle funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e dell'articolo 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, nonché degli ulteriori specifici ristori.

2. Equilibri di bilancio

Il Comune chiude le annualità 2015, 2017, in equilibrio, con risultati di parte corrente, rispettivamente pari ad euro 623.573,45 (2015) ed euro 153.308,44 (2017).

Si rilevano, di contro, saldi di parte corrente negativi per gli esercizi 2016 e 2018, rispettivamente di euro -49.411,76 (2016) e di euro -218.738,15 (2018), con utilizzo, in quest'ultimo anno, di avanzo di amministrazione per complessivi euro 30.075,20, di cui euro 5.000,00 per il finanziamento di spesa corrente e rimborso mutui ed euro 25.075,20 per la copertura di spese d'investimento.

Gli equilibri complessivi inerenti all'esercizio 2019, annualità dalla quale hanno trovato esposizione i "nuovi equilibri di bilancio", così come introdotti dall'XI correttivo della riforma contabile, sono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 2 - Equilibri 2019

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
RISULTATO DI COMPETENZA W1 (O1+Z1)	499.230,98	15.360,17	514.591,15
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	150.551,52	0,00	150.551,52
Risorse vincolate nel bilancio	976,10	0,00	976,10
EQUILIBRIO DI BILANCIO W2 (O2+Z2)	347.703,36	15.360,17	363.063,52
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO COMPLESSIVO W3 (O3+Z3)	347.706,36	15.360,17	363.063,53

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP.

Dai dati esposti, si evince un risultato di competenza (W1) positivo per euro 514.591,15, con saldi di parte corrente (O1) e di parte capitale (Z1) pari, rispettivamente, a euro 499.230,98 ed euro 15.360,17, con un utilizzo di avanzo di amministrazione per complessivi euro 405.058,97, di cui euro 155.058,97 per spese correnti e rimborso di mutui ed euro 250.000,00 per spese investimento.

Il Comune di Balsorano, con un risultato di competenza 2019 (W1) non negativo, rispetta le prescrizioni di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Per quanto attiene all'esercizio 2020, gli equilibri complessivi trovano esposizione nel seguente prospetto.

Tabella n. 3 - Equilibri 2020

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
RISULTATO DI COMPETENZA W1 (O1+Z1)	840.399,96	-236.237,18	603.762,78
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI BILANCIO W2 (O2+Z2)	540.399,96	-236.237,18	603.762,78
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	6.622,46	0,00	6.622,46
EQUILIBRIO COMPLESSIVO W3 (O3+Z3)	833.777,50	-236.237,18	597.140,32

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP.

Il risultato di competenza (W1), positivo per euro 603.762,78, presenta saldi di parte corrente (O1) e di parte capitale (Z1) pari, rispettivamente, a euro 840.399,96 ed a euro -236.237,18, con applicazione di avanzo di amministrazione per un importo complessivo di euro 620.801,20.

L'equilibrio di bilancio (W2), in ragione dell'assenza di variazioni sugli stanziamenti di accantonamenti e vincoli, coincide con il risultato di competenza (W1).

Eguale positivo, per euro 597.140,32, appare l'equilibrio complessivo (W3), con un saldo di parte corrente (O3) di euro 833.777,50 e di parte capitale (Z3) di euro -236.237,18.

Tali dati danno, dunque, conto del rispetto, anche per l'esercizio 2020, degli obblighi previsti dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Alla luce di quanto rappresentato, si ricorda che la legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha disciplinato l'applicazione dell'avanzo di amministrazione statuendo, al comma 897, che: *"Ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione."* e, al successivo comma 898, che: *"Nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto di cui al comma 897 risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. Sono escluse dal limite di cui al presente comma le quote di avanzo di amministrazione derivanti da entrate con vincolo di destinazione finalizzato all'estinzione anticipata dei mutui riguardante esclusivamente la quota capitale del debito"*.

Al fine di evitare un improprio utilizzo dell'avanzo di amministrazione, che potrebbe ingenerare effetti negativi sugli equilibri di bilancio, si raccomanda all'Ente di rispettare scrupolosamente la disciplina in materia, rappresentando, sin d'ora, che il fenomeno sarà oggetto di puntuali verifiche nei futuri cicli di controllo da parte di questa Sezione.

3. Gestione della liquidità

L'andamento del fondo cassa nel periodo considerato è riportato nel seguente prospetto.

Tabella n. 4 – Cassa

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa al 31.12	145.659,71	59.408,06	184.035,23	294.096,70	373.041,49	1.296.043,49
Cassa vincolata al 31.12	0,00	0,00	0,00	29.656,69	29.656,69	29.656,69

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP e relazioni OREF

L'anticipazione ordinaria di tesoreria risulta attivata solo negli esercizi 2016 e 2017, rispettivamente per euro 136.704,32 ed euro 190.000,00, e integralmente rimborsata a fine anno. Per l'esercizio 2020, si rileva un disallineamento tra il fondo di cassa al 31 dicembre registrato dall'istituto tesorerie (euro 1.259.037,01) e quello riportato nelle scritture contabili dell'Ente (euro 1.259.561,43), con riferimento al quale l'OREF raccomanda di intervenire.

Sul punto, si evidenzia, tuttavia, che da un primo esame del parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria al rendiconto 2021, tale criticità continua a sussistere.

Alla luce di quanto rappresentato, si richiama, l'Ente e l'OREF, ciascuno per la propria competenza, ad assicurare il ripristino della corrispondenza dei valori in argomento, rappresentando, sin d'ora, che la fattispecie sarà oggetto di dedicate verifiche nei futuri cicli di controllo.

4. Gestione dei residui e FCDE

L'andamento dei residui attivi e passivi nel periodo esaminato è riportato nei seguenti prospetti.

Tabella n. 5 - Residui attivi

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
RESIDUI INIZIALI (A)	5.535.178,96	1.911.675,98	1.836.438,68	1.422.705,27	2.018.623,92	3.597.953,96
RISCOSSIONI C/R (B)	2.051.191,42	661.708,21	429.820,88	365.337,28	510.163,56	1.170.405,45
RIACCERTAMENTO RESIDUI (C)	2.201.507,54	-234.628,75	-339.537,56	6,17	-2.392,56	-13.976,44
RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI (D=A - B + C)	651.930,56	1.015.339,02	1.067.080,24	1.057.374,16	1.506.067,80	2.413.572,07
RESIDUI DI COMPETENZA (E)	1.259.745,42	821.099,66	355.625,03	961.249,76	2.091.886,16	1.321.357,07
TOTALE RESIDUI ATTIVI al 31.12 (F=D + E)	1.911.675,98	1.836.438,68	1.422.705,27	2.018.623,92	3.597.953,96	3.734.929,84
RISCOSSIONE RESIDUI	37,06	34,61	23,40	25,68	25,27	45,05
FORMAZIONE RESIDUI	34,54	25,12	12,78	34,70	49,05	34,43

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP e SIRTEL.

Tabella n. 6 - Residui passivi

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
RESIDUI INIZIALI (A)	5.641.263,82	2.051.090,57	1.833.062,81	1.154.044,69	1.786.337,01	2.841.188,10
PAGAMENTI C/R (B)	1.997.788,11	918.415,14	808.220,55	561.148,46	777.250,18	879.492,20
RIACCERTAMENTO RESIDUI (C)	2.884.975,68	-91.492,28	-549.821,39	-102.716,32	-20.554,77	-31.112,99
RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI (D=A - B + C)	887.187,57	1.041.183,15	475.020,87	490.179,91	988.532,06	1.930.582,21
RESIDUI DI COMPETENZA (E)	1.163.903,00	791.879,66	679.023,82	1.296.157,10	1.852.656,04	1.263.813,17
TOTALE RESIDUI PASSIVI al 31.12 (F=D + E)	2.051.090,57	1.833.062,81	1.154.044,69	1.786.337,01	2.841.188,10	3.194.395,38
PAGAMENTO RESIDUI	35,41	44,78%	44,09	48,62	43,51	30,95
FORMAZIONE RESIDUI	33,65	58,80	26,09	46,31	50,36	40,14

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e SIRTEL.

I dati esposti mostrano un evolversi ondivago dei residui, con la conservazione in contabilità di una mole consistente degli stessi.

Più nello specifico, il valore dei residui attivi presenta un leggero decremento nel triennio 2015-2017, a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario effettuate, per poi registrare un aumento significativo dall'esercizio 2018 e a seguire con un ammontare di euro 3.734.929,84 al 31 dicembre 2020.

Situazione analoga si palesa con riferimento ai residui passivi, il cui valore a fine esercizio 2020 risulta pari a euro 3.194.395,38.

Circa la natura dei residui attivi conservati, si rappresenta che le entrate dei Titoli I (*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*) e III (*Entrate extratributarie*) sono, nell'ultima annualità, rispettivamente il 26,24 per cento e 15,72 per cento del totale dei crediti. Le entrate del Titolo IV (*Entrate in conto capitale*) rappresentano, al 31 dicembre 2020, il 23,32 per cento dei residui attivi.

Circa i residui passivi, le percentuali più significative riguardano il Titolo I-*Spese correnti* (41,81 per cento) e il Titolo II-*Spese in conto capitale* (54,64 per cento).

L'esame dei dati contabili afferenti alla capacità di riscossione in conto residui ha dato conto, in particolare con riferimento alle entrate dei Titoli I e III, di un andamento non sempre soddisfacente, protratto in tutto il periodo considerato.

Focalizzando l'attenzione sull'ultimo biennio, si evidenzia che gli incassi in conto residui del Titolo I si attestano al 36,00 per cento nel 2019 e al 25,42 per cento nel 2020.

Quanto rilevato, peraltro, attenzionato dall'OREF sin dal 2016, rende opportuno un ulteriore richiamo alla necessità di ricorrere a tutti gli strumenti previsti dalla vigente normativa per il miglioramento delle percentuali di riscossione nonché di assicurare una costante ed attenta

valutazione delle poste da considerare ai fini della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui evoluzione nelle annualità esaminate è esposta nel seguente prospetto.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
FCDE a rendiconto	6.245,12	412.462,90	470.532,57	276.281,60	426.833,12	393.455,58
Totale residui attivi al 31.12	1.911.675,98	1.836.438,68	1.422.705,27	2.018.623,92	3.597.953,96	3.734.929,84
Incidenza sul totale dei residui attivi	0,33	22,46	33,07	13,69	11,86	10,53
Totale residui attivi al 31.12 del Titolo I e Titolo III	696.540,61	685.229,32	841.739,00	835.178,68	1.249.665,34	1.567.282,35
Incidenza sul totale dei residui attivi al 31.12 del Titolo I e Titolo III	0,89	60,19	55,90	33,08	34,15	25,10

Alla luce di quanto rappresentato, la Sezione invita l'Ente a garantire una corretta e congrua quantificazione del FCDE, fondamentale al fine di determinare puntualmente la quota disponibile del risultato di amministrazione e di evitare, nel tempo, il generarsi di potenziali squilibri di competenza ovvero di cassa.

5. Tempestività dei pagamenti

L'esame della documentazione in atti, non disponibile sul sito *web* istituzionale dell'Ente e acquisita in sede istruttoria, dà conto di un peggioramento dell'indice di tempestività dei pagamenti passato dai 27 giorni del 2015 ai 169 giorni del 2019, con conseguente sfioramento dei termini previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (*Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*).

Per l'esercizio 2020 non sono stati resi disponibili i pertinenti dati.

Alla luce di quanto esposto, oltre a raccomandare il pieno rispetto della vigente normativa in materia di pubblicità e trasparenza, si ricorda, per mera completezza, che a decorrere dall'esercizio 2021 è previsto lo stanziamento in bilancio del "fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, disciplina, puntualmente, i termini e le modalità di costituzione di tale fondo in caso di mancata riduzione del debito commerciale residuo contabilizzato a fine anno, di pagamenti non rispettosi dei termini di legge ovvero di non corretta trasmissione dei dati alla piattaforma dei crediti commerciali (cfr. articolo 1, commi 859 e seguenti).

6. Spese di rappresentanza

I prospetti relativi alle spese di rappresentanza, non resi disponibili dall'Ente, sono stati acquisiti, ad esclusione di quello afferente al 2016, solo in sede istruttoria.

Le spese sostenute nelle diverse annualità risultano pari ad euro 381,80 per il 2015, euro 235,34 per il 2017, euro zero per il 2018, euro 300,00 per il 2019 ed euro 275,00 per il 2020.

Gli approfondimenti effettuati hanno, altresì, evidenziato l'assenza di un regolamento in materia.

Sul punto, si evidenzia la doverosità di adottare dedicato provvedimento regolatorio volto a disciplinare l'oculata gestione di risorse non direttamente destinate ad offrire servizi al cittadino.

Il regolamento in materia di spese di rappresentanza va, infatti, considerato strumento diretto a garantire trasparenza, imparzialità ed economicità delle spese in argomento, in attuazione del principio di buon andamento sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

7. Organismi partecipati

I provvedimenti afferenti alle operazioni di revisione straordinaria (articolo 24 TUSP) e di razionalizzazione periodica (articolo 20 TUSP) delle partecipazioni risultano trasmessi a questa Sezione.

Dall'esame dell'ultima delibera consiliare afferente al periodo considerato (n. 26 del 30 dicembre 2021) e della relativa documentazione emerge il possesso di una unica partecipazione diretta (14,07 per cento) in SEGEN HOLDING S.r.l. e per il suo tramite il possesso di partecipazioni indirette in AST S.r.l. (11,26 per cento) e SEGEN S.p.a. (10,24 per cento).

Sotto il profilo più strettamente contabile, l'OREF ha rilevato la presenza di alcune carenze circa la doppia asseverazione dei prospetti dimostrativi dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati (articolo 11, comma 6, lett. J, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), nonché circa il funzionamento del sistema informativo, incidente sulla corretta rilevazione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali.

Si invita l'Amministrazione ad intervenire per il superamento delle indicate criticità.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

i profili di criticità o di irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto a:

- adottare adeguate misure volte a garantire la corretta determinazione del FCDE e il mantenimento dei parametri di sana e corretta gestione finanziaria e contabile, al fine di salvaguardare, anche in prospettiva, il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli posti a tutela delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

- monitorare costantemente la gestione in conto residui, attivando misure idonee al miglioramento dei tassi di riscossione, in particolare, con riferimento ai crediti iscritti ai Titoli I e III;
- rispettare i vigenti obblighi di pubblicità e trasparenza;
- garantire la puntuale applicazione della normativa in materia di società partecipate.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Balsorano (AQ).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 18 gennaio 2023.

L'Estensore
Matteo SANTUCCI
f.to digitalmente

Il Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella GIAMMARIA